
Incontro vescovi e sindaci del Mediterraneo: Draghi, "messaggio di fratellanza in un momento di forte tensione per l'Europa"

(da Firenze) “Lo scorso incontro a Bari ha segnato un momento di grande unità nelle Chiese del Mediterraneo, una testimonianza di pace”. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che questo pomeriggio a Firenze ha preso la parola subito dopo il presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti. Ringraziando il presidente e la Cei per il suo invito, il premier si è augurato che “un dialogo sul divino - che nasce dalla volontà di superare differenze, incomprensioni che affliggono gli uomini da secoli – porti un messaggio di fratellanza in un momento di forte tensione per l’Europa”. “È significativo che l’incontro di oggi avvenga qui, a Firenze”, ha sottolineato Draghi, ricordando che “il Concilio di Firenze, che si chiuse nel 1439 ed ebbe in parte luogo proprio in questo convento, riuscì a riunire, seppur temporaneamente, la Chiesa di Occidente a quella di Oriente. Tra il 1958 e il 1964, sempre a Firenze si tennero i Colloqui mediterranei, voluti da Giorgio La Pira, instancabile difensore dei diritti inviolabili dell’uomo. I Colloqui mediterranei nascevano dalla convinzione che le nazioni che si affacciano sul mare avessero un destino comune; che il dialogo tra le religioni di Abramo - ebraismo, cristianesimo, Islam – fosse necessario per il mantenimento della pace; e che una comune cultura mediterranea potesse servire come base per un ordine umano mediterraneo, fondato sulla giustizia e sulla felicità”. “L’incontro di oggi e quelli dei prossimi giorni sono un invito a sviluppare questa visione a partire dalle città, che sono sempre più il centro della vita della regione”, la tesi di Draghi: “A ragionare sui nostri diritti e sui nostri doveri come cittadini del Mediterraneo. A lavorare perché il Mediterraneo sia un laboratorio di pace, tolleranza, prosperità, al centro dell’Europa”.

M.Michela Nicolais